



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

Genova, 10/10/2013
Prot. 309687

-Sindaco
-Direzione Urbanistica
SUE e Grandi Progetti
c.a. Arch. S. Capurro
c.a. Arch. M. Sinigaglia
Loro Sedi

OGGETTO: **ULTERIORI OSSERVAZIONI AL PUC**

Si trasmettono, come di seguito riportate, ulteriori osservazioni in merito al PUC, approvate a maggioranza dal Municipio durante la seduta di Consiglio dell'8 Ottobre u.s.:

Il nuovo Puc costituisce l'occasione per dare indirizzi di sviluppo e di crescita ed è in questo senso che il Municipio ritiene siano condivisibili le proposte per una città compatta, integrata e sostenibile, che tutela i borghi storici ed i nuclei rurali, che rafforza il rapporto con il mare, che difende la qualità ambientale ed il territorio, che rilancia e valorizza il territorio agricolo produttivo ed il recupero delle coltivazioni storiche, che propone un trasporto pubblico sostenibile, che rilancia le politiche della casa e dei servizi. In particolare il Municipio propone alcune osservazioni scaturite dagli incontri partecipati con i cittadini, osservazioni volte a migliorare e a rendere più aderenti alla realtà municipale le proposte del Puc.

Infrastrutture

Riaffermando che si debba privilegiare il trasporto pubblico rispetto ai mezzi privati e che nell'ambito del trasporto pubblico vada perseguito quello su rotaia rispetto a quello su gomma, si richiede, come aspetto prioritario, che si arrivi ad un accordo di programma tra Comune, ferrovie Regione e Municipio, che preveda, in tempi ragionevoli, lo spostamento a monte della linea ferroviaria da e per Roma, quadruplicando i binari. Ciò consentirebbe una metropolizzazione dell'attuale linea ferroviaria e l'apertura di nuove fermate dove vi è maggior peso insediativo e di utenza, e cioè Galini, Bagnara, Cattaneo, S. Ilario bassa. Ciò non sarebbe che una riappropriazione da parte del Levante di una servitù costituita con antiche espropriazioni e quindi un corretto riequilibrio del territorio. E' anche possibile, senza il raddoppio dei binari a monte, permettere il passaggio dei convogli controllati mediante sistema omotachico, che permetterebbe il passaggio di un convoglio ogni 15 minuti. Si propone comunque di riattivare il tavolo Comune, Ferrovie e Municipio al fine di dare avvio alle procedure necessarie all'immediata riapertura della stazione di Cattaneo, già oggetto di accordo preliminare tra le parti.

Considerate le già notevoli difficoltà di parcheggio sia per gli abitanti della collina sia per coloro che provengono dai comuni rivieraschi limitrofi, si ritiene indispensabile la



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

creazione di parcheggi di interscambio, in particolare in sede Corso Europa a livello del cavalcavia dell'autostrada.

Si ribadisce inoltre l'assoluta necessità della strada di collegamento tra via Monaco Simone e Corso Europa, che permetterà di razionalizzare e diminuire il traffico veicolare proveniente da Apparizione, Bavari e S. Desiderio, che attualmente procura gravi e non modificabili difficoltà in termini di traffico e di inquinamento ambientale in via Tanini ed in via Posalunga.

Sarebbe anche opportuno eseguire uno studio per prevedere la creazione di piste ciclabili e/o ciclo pedonali sul nostro territorio, tenendo conto delle proposte già presentate dalla Facoltà di Architettura dell'Università di Genova.

Stazione di Quarto

Si ribadisce parere contrario alla costruzione di un albergo. E' necessario peraltro lo spostamento del gattile in zona più consona, dotata di sistemi di scarico, riciclo delle acque ecc., realizzando in loco un'area di fruizione pubblica.

Da valutare la realizzazione di un parcheggio interrato.

Stazione di Quinto

Anche in questo caso l'opposizione del Municipio alla prospettata funzione residenziale è assolutamente netta. Poiché però è evidente la volontà delle ferrovie di trarre un utile da tale trasformazione, si prospetta la creazione di parcheggi privati interrati e di parcheggi pubblici a raso.

Ciò permetterebbe l'uso di tali parcheggi di superficie per il mercato settimanale che si svolge tra via Giannelli, via Ruzza e via Filzi.

Ex Aura

La nuova metratura della superficie utilizzabile è stata valutata ai Tecnici pari alla metà di quella prevista nell'elaborato del PUC.

Si ritiene comunque di esprimerci favorevolmente sulle proposte del PUC mantenendo le destinazioni in oggetto.

Ex Ospedale di Quarto

Ribadendo la necessità che l'accordo di programma tra Regione, Comune, A.R.T.E. e ASL3 venga firmato al più presto e garantisca la permanenza delle strutture a valenza psichiatrica e disabilità, la creazione di una piastra ambulatoriale e di spazi sociali comuni per il Municipio in quella parte della struttura attualmente in capo ad A.R.T.E., si richiede che le aree di proprietà Valcomp 2 (Fintecna) prevedano soluzioni che siano compatibili con la vocazione complessiva della struttura, evitando la collocazione di strutture commerciali e residenziali, mantenendo intatta l'identità e l'assetto del verde salvaguardando la continuità dei percorsi senza interruzioni o interdizioni, contenendo l'eventuale costruzione di nuovi edifici o l'ampliamento di quelli esistenti alle dimensioni attuali di altezza e cubatura. Si ritiene poi indispensabile per la sicurezza pedonale e per la viabilità, a fronte dell'incremento del traffico prevedibile e per l'attuale insufficienza di via Cimarosa, l'ampliamento della stessa studiando i miglioramenti necessari.



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

Stazione di Nervi

Nella struttura di proprietà delle ferrovie potrebbero essere previste attività artigianali o piccole superfici di vendita connesse al turismo.

Porticciolo di Nervi

Considerate le disposizioni del vincolo paesaggistico D. Lgs n. 42/2004, richiamate anche dalla scheda relativa all'ambito 15 "Quinto Porticciolo" del progetto di utilizzo del demanio marittimo, si ritiene, nell'ambito del SOI già deliberato dal Comune, di non prevedere alcun distretto di trasformazione. Si esprime anche contrarietà a qualsiasi proposta di porticciolo turistico ritenendo invece utile intervenire sviluppando invece una forte tutela che permetta di migliorare gli spazi a terra, valorizzando i percorsi pedonali e difendendo il bacino interno. Si propone quindi un ridimensionamento dei posti barca, una realizzazione di percorsi chiari per tutte le attività (canoisti, subacquei, pescatori), realizzazione di un servizio igienico pubblico, apertura a breve della piscina con modifica della parte antistante la stessa per rendere più fruibile l'impianto. Inoltre, si esprime la totale opposizione all'installazione della base logistica a terra (reparto di incassettamento, celle frigorifere, macchina del ghiaccio e spazi ulteriori per le operazioni di incassettamento, pulizia ed asciugatura delle reti) dell'impianto di acquacoltura che sarà presumibilmente realizzato nelle acque antistanti Nervi in base al decreto n. 3591 del 12/09/2013 della Giunta della Regione Liguria.

Viabilità S. Ilario

Il problema dell'accessibilità, pur nell'ottica di preservare un territorio unico nel suo genere, va affrontato con un piano esteso a tutto l'ambito che indichi zone limitate compatibili con interventi di miglioramento dell'accessibilità in riferimento ai mezzi di soccorso e dell'oggettiva utenza.

Aree di presidio ambientale, di presidio agricolo e territorio non insediato

Si ritiene che il recupero agricolo con finalità produttive e di difesa del territorio, l'integrazione tra attività agricola e turistica, i progetti di ripristino dei sentieri e delle strutture testimonianze della presenza dell'uomo, la protezione dell'ecosistema, siano parte fondamentale del futuro del Levante senza però penalizzare i territori storicamente insediati e la volontà di fare dei singoli agricoltori.

Per questo motivo vogliamo fare alcune osservazioni:

- 1) Considerare il territorio AR-PR e non AC-NI quando vi siano già abitazioni e manufatti in buono stato di conservazione presenti sullo stesso, perché ciò permetterebbe un recupero del territorio altrimenti difficilmente possibile in particolare nella zona di Monte Moro.
- 2) Inserire nelle disposizioni per l'agriturismo la parola " e similari" poiché vi è la richiesta di fare agrisili e agrizoo non previsti.
- 3) All'interno della zona AR-PR scindere la parte di presidio ambientale da quello agricolo. Tener conto che nel nostro territorio, per la sua conformazione, esistono pluriattività in campo agricolo e di conseguenza modificare le tabelle A e B



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

- 4) Nell'ambito della fruizione delle creuse e delle strade agricole, per le nuove costruzioni seguendo le caratteristiche proposte dal Puc, si richiede che, ove non vi sia altra possibilità di accesso, le creuse in questione permettano il passaggio di mezzi di trasporto compatibili con la viabilità (vedi Sal Sella di Bavari) eliminando eventuali ostacoli all'ingresso (cosa non permessa dalla Sovrintendenza in alcune parti del Municipio)
- 5) In territorio AC-NI permettere la ristrutturazione puntuale anche di ruderi di piccole dimensioni con ripristino delle caratteristiche originarie consentendo incentivi alla eventuale costruzione di residenze agricole quando non vi siano edifici disponibili ad essere ristrutturati.
- 6) Chiarire che le zone AR-PA non sono quelle in cui si lavora la terra per produzioni familiari perché altrimenti si rischia di penalizzare queste ultime.
- 7) Controllare le attività del presidio agricolo con convenzioni mirate.
- 8) Rifacimento delle creuse attualmente impercorribili e facilitazione del passaggio di piccoli mezzi di trasporto tramite piccoli aggiustamenti che non snaturino le loro caratteristiche.

Riqualficazione di presidi storicamente presenti nel territorio

Infatti in alcune zone del Municipio, come ad esempio Bavari, la funzione di riqualficazione del territorio di presidio ambientale prevede a tale scopo nuovi interventi edilizi residenziali con lotti minimi asserviti di 5000 mq di cui almeno 2500 contigui di pertinenza dell'edificio (non superiore a 100 mq con indice 0,02 mq/mq). Il territorio in questione presenta però caratteristiche che storicamente risalgono ad un frazionamento della proprietà molto elevato e ad uno sviluppo insediativo principalmente lungo la viabilità principale. Per questi motivi, essendo impossibile identificare lotti di terreno liberi di superficie pari a 2500mq contigui nelle aree limitrofe alla viabilità principale dove vi sono già infrastrutture e servizi di base idonei, richiediamo che, in una ben delimitata area intorno alla viabilità principale, i lotti minimi asserviti siano di 3000mq complessivi di cui 1500 contigui di pertinenza di un edificio di 60mq non richiedendo modifiche dell'indice. Tale scelta permetterebbe la realizzazione di abitazioni di dimensioni modeste, di tipo unifamiliare, ben inserite nel contesto paesaggistico esistente, già previste dal nuovo Puc per queste zone, ma traslate di poche centinaia di metri in zone più favorevoli dal punto di vista insediativo, dando inoltre la possibilità ad un certo numero di giovani, in procinto di uscire dalla famiglia di origine, di mantenere la propria residenza su questo territorio, caratterizzato da una forte vivibilità sociale e da profondi legami tra le persone e le generazioni.

Aree demanio militare fondovalle Sturla

Sarebbe opportuno avere una maggior definizione di quelle che possono essere le destinazioni future di questa zona, tenendo conto delle criticità esistenti in questo territorio, che va da Borgoratti sino alla caserma sotto il ponte di C. Europa, sia dal punto di vista ambientale sia delle infrastrutture.



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

Litorale

Nel municipio levante si dispiega la parte migliore e più fruibile del litorale genovese. Infatti partendo dal ponente di Genova si nota che la costa è caratterizzata dagli insediamenti portuali ed industriali: solo da Corso Italia l'affaccio sul mare comincia ad essere percepibile tuttavia in quella zona la massiccia presenza di concessioni private di fatto limita la fruibilità.

Ma da Sturla in poi, diminuiscono gli spazi "privatizzati" e quindi da Quarto, salvo brevi eccezioni, il mare diventa veramente di tutti, veramente un bene pubblico.

Il litorale di levante è caratterizzato da scogliere, inframmezzate da piccole spiagge. Quelle naturali, meno frequenti, sono collocate alla foce dei torrenti in quanto alimentate dall'apporto naturale. Le altre hanno origine dai sversamenti, effettuati negli anni '50 e '60 e dunque seppur non di origine naturale fanno ormai parte del nostro patrimonio ambientale.

Prima di parlare dei propositi circa il futuro occorre saper "leggere" questo ambiente ed è la ragione che ha indotto il Municipio ad istituire un Gruppo di Lavoro specifico per il litorale.

Una corretta lettura parte, in primo luogo dalla comprensione che nel nostro litorale possono convivere, se svolte in maniera appropriata, diverse funzioni. Dalla attività sociale e del tempo libero, svolte da innumerevoli associazioni di volontariato e dello sport dilettantesco a moderate funzioni turistiche/ricettive, fino alla fruizione libera da parte dei cittadini.

In ogni caso tutto ciò passa, prioritariamente, attraverso una non eccessiva presenza di concessioni private, che anzi ove possibile vanno limitate o almeno meglio regolamentate. L'affaccio sul mare e la sua "vista" devono essere, il più possibile, liberi e così il percorso e l'accesso al mare stesso. Riteniamo sia meglio recuperare funzioni miste prendendo ad esempio da quelle associazioni sociali e sportive che gravitano in zona e che quando hanno un spazio in concessione favoriscono, anziché limitare, l'accesso pubblico e svolgono altresì una meritoria attività di piccola manutenzione, di controllo e spesso suppliscono alla mancanza di interventi pubblici.

Altresì va considerato che questo litorale è "difficile" in quanto esposto come pochi alla azione del mare, spesso violento ed imprevedibile e dunque una sua puntuale difesa, tramite una corretta programmazione degli interventi, può favorire la conservazione ed in alcuni casi lo sviluppo.

A tale fine va fatta una riflessione sui ripascimenti che devono non essere fine a se stessi ma svolti nell'ambito di studi sulla protezione della costa, affinché non siano dei palliativi di breve durata ma consentano di permanere nel tempo. E' poi importante proseguire il programma di realizzazione di strutture e servizi ad uso pubblico (servizi igienici, docce spogliatoi, raccolta differenziata dei rifiuti e pulizia, indicazioni turistiche) sulle spiagge e sulle scogliere frequentate dai cittadini, programma iniziato e da completare. Occorre anche che siano ripristinati gli accessi al mare lungo tutta la costa che nel tempo si sono deteriorati creandone dove possibile di nuovi, al fine di assicurare



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO LEVANTE

una reale fruibilità pubblica ed evitare situazioni di abbandono e/o di privatizzazione. E' necessario infine un programma di recupero e valorizzazione dei borghi storici del litorale.

IL PRESIDENTE
Nerio Farinelli

Municipio Levante – Villa Garibaldi – Via Pinasco 7
Area Organi Istituzionali Tel. 010.557.98.27 - 010.557.98.30 Fax. 010.557.98.35
E-mail: municipio9@comune.genova.it
COD. PROTOCOLLO 309 0 0 5 0